

berto, era stato chiamato alla Corte di Torino ed ivi riconosciuto come Principe del sangue.

L'educazione marinara di questo giovane, dotato di molte belle qualità ed al quale l'avvenire riserbava alti compiti anche politici nella storia del Risorgimento italiano, fu per volere di Carlo Felice particolarmente accurata. E, dopo Carlo Felice, vi prese molto interesse anche Carlo Alberto. Esistono fra i documenti dell'Archivio privato Des Geneys diverse lettere di Carlo Alberto all'Ammiraglio, concernenti tale argomento. Leggansi in esse anche espressioni di molta considerazione verso il Corpo della Marina, da parte di quel Re, non giustamente ritenuto poco alla Marina favorevole. In una di quelle lettere egli accenna che avrebbe volentieri messo nella Marina uno dei propri figlioli. E si può credere che ciò sarebbe realmente avvenuto se fino da allora l'« Italo Amleto » e con lui tutto il Piemonte anche attraverso dolorose disillusioni di politica interna, tutta la gioventù piemontese dalla Reggia al più umile easolare non si fossero trovati d'accordo nel concentrare ogni loro più ardente passione, ogni loro più vitale speranza nella preparazione di un esercito capace di affrontare l'Austria per il trionfo dell'indipendenza nazionale italiana. Mentre, adunque, il Principe Ferdinando, secondogenito di Carlo Alberto, quegli cioè che avrebbe allora dovuto diventare marinaio, come lo diventarono ai giorni nostri il figliuolo suo Tomaso, Duca di Genova e il pronipote Ferdinando, Principe di Udine, era invece avviato a diventare artigliere e già lasciava intravedere quelle insigni virtù militari che luminosamente in lui rifulsero nel 1848 alla presa di Peschiera, l'onore di rappresentare la reale famiglia nella Marina rimaneva intiero al Principe Eugenio. Il quale dal 1830 al 1833 diligentemente compieva, quale semplice allievo della Scuola di Marina, il suo tirocinio marinaresco, alternando, secondo i regolamenti di quella Scuola, ed insieme ai suoi compagni di corso, le permanenze invernali nella Scuola stessa per gli studi scientifici con le estive